



Movimento d'Amore San Juan Diego
MONOS-Unico - *Ricerche Scientifiche e Umanistiche*



Maria Santissima, Nostra Signora di Guadalupe
Trasposizione della Tilma sul Planisfero di Brown
che assume la forma di una *conchiglia*.



MARIA SANTISSIMA NOSTRA SIGNORA DEL MONTE CARMELO

16 luglio - Memoria Facoltativa



a cura di
Movimento d'Amore San Juan Diego
MONOS-Unico - *Ricerche Scientifiche e Umanistiche*

Maria Santissima, Nostra Signora di Guadalupe
Trasposizione della Tilma sul Planisfero di Brown che assume la forma di una *conchiglia*.



Lo Stemma dell'Ordine dei carmelitani scalzi.

Il motto nel cartiglio è : *Zelo Zelatus sum pro Domino Deo Exercituum*

Traduzione: *Ardo di zelo per il Signore Dio degli Eserciti (le schiere celesti) - 1Re 19,14 - Sal 118,139*

MARIA SANTISSIMA NOSTRA SIGNORA DEL MONTE CARMELO

16 luglio - Memoria Facoltativa

Il primo profeta d'Israele, Elia (IX sec. a.C.), dimorando sul Monte Carmelo, ebbe la visione della venuta della Vergine, che si alzava come una piccola nube dalla terra verso il monte, portando la pioggia e salvando Israele dalla siccità. In quella immagine tutti i mistici cristiani e gli esegeti hanno sempre visto la Vergine Maria, che portando in sé il Verbo divino, ha dato la vita e la fecondità al mondo. Un gruppo di eremiti, «Fratelli della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo», costruirono una cappella dedicata a Maria Santissima sul Monte Carmelo. I monaci carmelitani fondarono, inoltre, dei monasteri in Occidente.

Il 16 luglio del 1251 la Vergine, circondata da angeli e con il Bambino in braccio, apparve al primo Padre generale dell'Ordine, San Simone Stock, al quale diede lo « Scapolare » col « privilegio sabatino », ossia la promessa della salvezza dall'inferno, per coloro che lo indossano e la liberazione dalle pene del Purgatorio il sabato seguente alla loro morte.

Etimologia: Maria = amata da Dio, dall'egiziano; signora, dall'ebraico

Martirologio Romano: Beata Maria Vergine del Monte Carmelo, dove un tempo il profeta Elia aveva ricondotto il popolo di Israele al culto del Dio vivente e si ritirarono poi degli eremiti in cerca di solitudine, istituendo un Ordine di vita contemplativa sotto il patrocinio della santa Madre di Dio.



Il **16 luglio** ricorre una festa mariana molto importante nella Tradizione della Chiesa: la Madonna del Carmelo, una delle devozioni più antiche e più amate dalla cristianità, legata alla storia e ai valori spirituali dell'Ordine dei frati di Maria Santissima, Nostra Signora del Monte Carmelo (Carmelitani). La festa liturgica fu istituita per commemorare l'apparizione del 16 luglio 1251 a San Simone Stock, all'epoca priore generale dell'ordine carmelitano, durante la quale la Madonna gli consegnò uno scapolare (dal latino *scapula*, spalla) in tessuto, rivelandogli notevoli privilegi connessi al suo culto.

Nel Primo Libro dei Re dell'Antico Testamento si racconta che il profeta Elia, che raccolse una comunità di uomini proprio sul monte Carmelo (in aramaico «giardino»), operò in difesa della purezza della fede in Dio, vincendo una sfida contro i sacerdoti del dio Baal.

Qui, in seguito, si stabilirono delle comunità monastiche cristiane. I crociati, nell'XI secolo, trovarono in questo luogo dei religiosi, probabilmente di rito maronita, che si definivano eredi dei discepoli del profeta Elia e seguivano la regola di San Basilio. Nel 1154 circa si ritirò sul monte il nobile francese Bertoldo, giunto in Palestina con il cugino Aimerio di Limoges, patriarca di Antiochia, e venne deciso di riunire gli eremiti a vita cenobitica. I religiosi edificarono una chiesetta in mezzo alle loro celle, dedicandola alla Vergine e presero il nome di Fratelli di Santa Maria del Monte Carmelo. Il Carmelo acquisì, in tal modo, i suoi due elementi caratterizzanti: il riferimento ad Elia ed il legame a Maria Santissima.

Il Monte Carmelo, dove la Tradizione afferma che qui la sacra Famiglia sostò tornando dall'Egitto, è una catena montuosa, che si trova nell'Alta Galilea, una regione dello Stato di Israele e che si sviluppa in direzione nordovest-sudest da Haifa a Jenin. Fra il 1207 e il 1209, il patriarca latino di Gerusalemme (che allora aveva sede a San Giovanni d'Acrida), Alberto di Vercelli, redasse per gli eremiti del Monte Carmelo i primi statuti (la cosiddetta regola primitiva o *formula vitae*). I Carmelitani non hanno mai riconosciuto a nessuno il titolo di fondatore, rimanendo fedeli al modello che vedeva nel profeta Elia uno dei padri della vita monastica.

La regola, che prescriveva veglie notturne, digiuno, astinenza rigorosi, la pratica della povertà e del silenzio, venne approvata il 30 gennaio 1226 da papa Onorio III con la bolla *Ut vivendi normam*.

A causa delle incursioni dei saraceni, intorno al 1235, i frati dovettero abbandonare l'Oriente per stabilirsi in Europa e il loro primo convento trovò dimora a Messina, in località Ritiro.

Le notizie sulla vita di San Simone Stock (Aylesford, Inghilterra 1165 circa – Bordeaux, Francia 16 maggio 1265) sono scarse.

Dopo un pellegrinaggio in Terra Santa, maturò la decisione di entrare fra i Carmelitani e, completati gli studi a Roma, venne ordinato sacerdote. Intorno al 1247, quando aveva già 82 anni, venne scelto come sesto priore generale dell'Ordine. Si adoperò per riformare la regola dei Carmelitani, facendone un ordine mendicante: papa Innocenzo IV, nel 1251, approvò la nuova regola e garantì all'Ordine anche la particolare protezione da parte della Santa Sede.

Proprio a San Simone Stock, che propagò la devozione della Madonna del Carmelo e compose per Lei un bellissimo inno, il *Flos Carmeli*, la Madonna assicurò che a quanti si fossero spenti indossando lo scapolare sarebbero stati liberati dalle pene del Purgatorio, affermando: «Questo è il privilegio per te e per i tuoi: chiunque morirà rivestendolo, sarà salvo». La consacrazione alla Madonna, mediante lo scapolare, si traduce anzitutto nello sforzo di imitarla, almeno negli intenti, a fare ogni cosa come Lei l'avrebbe compiuta.

di Cristina Siccardi



Maria Santissima, Nostra Signora di Guadalupe
Trasposizione della Tilmá sul Planisfero di Brown
che assume la forma di una *conchiglia*.

Movimento d'Amore San Juan Diego
MONOS-Unico - *Ricerche Scientifiche e Umanistiche*

La devozione spontanea alla Vergine Maria, sempre diffusa nella cristianità sin dai primi tempi apostolici, è stata man mano nei secoli, diciamo ufficializzata sotto tantissimi titoli, legati alle sue virtù (vedasi le Litanie Lauretane), ai luoghi dove sono sorti Santuari e chiese che ormai sono innumerevoli, alle apparizioni della stessa Vergine in vari luoghi lungo i secoli, al culto instaurato e diffuso da Ordini Religiosi e Confraternite, fino ad arrivare ai dogmi promulgati dalla Chiesa.

Maria racchiude in sé tante di quelle virtù e titoli, nei secoli approfonditi nelle Chiese di Oriente ed Occidente con Concili famosi e studi specifici, tanto da far sorgere una terminologia ed una scienza “Mariologica”, e che oltre i grandi cantori di Maria nell’ambito della Chiesa, ha ispirato elevata poesia anche nei laici, cito per tutti il sommo Dante che nella sua “preghiera di San Bernardo alla Vergine” nel XXXIII canto del Paradiso della ‘Divina Commedia’, esprime poeticamente i più alti concetti dell’esistenza di Maria, concepita da Dio nel disegno della salvezza dell’umanità, sin dall’inizio del mondo.

*“Vergine madre, figlia del tuo figlio, umile e alta più che creatura,
termine fisso d’eterno consiglio, tu se’ colei che l’umana natura
nobilitasti sì, che ‘l suo fattore non disdegnò di farsi sua fattura...”*

Ma il culto mariano affonda le sue radici, unico caso dell’umanità, nei secoli precedenti la sua stessa nascita; perché il primo profeta d’Israele, Elia (IX sec. a.C.) dimorando sul Monte Carmelo, ebbe la visione della venuta della Vergine, che si alzava come una piccola nube dalla terra verso il monte, portando una provvidenziale pioggia, salvando così Israele da una devastante siccità. In quella nube piccola “come una mano d’uomo” tutti i mistici cristiani e gli esegeti, hanno sempre visto una profetica immagine della Vergine Maria, che portando in sé il Verbo divino, ha dato la vita e la fecondità al mondo.

La Tradizione racconta che già prima del Cristianesimo, sul Monte Carmelo (Karmel = giardino-paradiso di Dio) si ritiravano degli eremiti, vicino alla fontana del profeta Elia, poi gli eremiti proseguirono ad abitarvi anche dopo l’avvento del cristianesimo e verso il 93 un gruppo di essi che si chiamarono poi “Fratelli della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo”, costruirono una cappella dedicata alla Vergine, sempre vicino alla fontana di Elia.

Si iniziò così un culto verso Maria, il più bel fiore di quel giardino di Dio, che divenne la ‘Stella Polare, la Stella Maris’ del popolo cristiano. E sul Carmelo che è una catena montuosa che si estende dal golfo di Haifa sul Mediterraneo, fino alla pianura di Esdrelon, richiamato più volte nella Sacra Scrittura per la sua vegetazione, bellezza e fecondità, continuarono a vivere gli eremiti, finché nella seconda metà del sec. XII, giunsero alcuni pellegrini occidentali, probabilmente al seguito delle ultime crociate del secolo; proseguendo il secolare culto mariano esistente, si unirono in un Ordine religioso fondato in onore della Vergine, alla quale i suddetti religiosi si professavano particolarmente legati.

L’Ordine non ebbe quindi un fondatore vero e proprio, anche se considera il profeta Elia come suo patriarca e modello; il patriarca di Gerusalemme Sant’Alberto Avogadro (1206-1214), originario dell’Italia, dettò una ‘Regola di vita’, approvata nel 1226 da papa Onorio III.

Costretti a lasciare la Palestina a causa dell’invasione saracena, i monaci Carmelitani, come ormai si chiamavano, fuggirono in Occidente, dove fondarono diversi monasteri: Messina e Marsiglia nel 1238; Kent in Inghilterra nel 1242; Pisa nel 1249; Parigi nel 1254, diffondendo il culto di Colei che: “le è stata data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saron” (Is 35,2).



Il 16 luglio del 1251 la Vergine circondata da angeli e con il Bambino in braccio, apparve al primo Padre Generale dell'Ordine, Beato Simone Stock, al quale diede lo 'scapolare' col 'privilegio sabatino', che consiste nella promessa della salvezza dall'Inferno, per coloro che lo indossano e la sollecita liberazione dalle pene del Purgatorio il sabato seguente alla loro morte.

Lo 'scapolare' detto anche 'abitino' non rappresenta una semplice devozione, ma una forma simbolica di 'rivestimento' che richiama la veste dei carmelitani e anche un affidamento alla Vergine, per vivere sotto la sua protezione ed è infine un'alleanza e una comunione tra Maria ed i fedeli.

Papa Pio XII affermò che "chi lo indossa viene associato in modo più o meno stretto, all'Ordine Carmelitano", aggiungendo "quante Anime buone hanno dovuto, anche in circostanze umanamente disperate, la loro suprema conversione e la loro salvezza eterna allo Scapolare che indossavano!

Quanti, inoltre, nei pericoli del corpo e dell'Anima, hanno sentito, grazie ad esso, la protezione materna di Maria! La devozione allo Scapolare ha fatto riversare su tutto il mondo, fiumi di grazie spirituali e temporali".

Altri papi ne hanno approvato e raccomandato il culto, lo stesso beato Giovanni XXIII lo indossava, esso consiste di due pezzi di stoffa di saio uniti da una cordicella, che si appoggia sulle scapole e sui due pezzi vi è l'immagine della Madonna.

Nel secolo d'oro delle fondazioni dei principali Ordini religiosi cioè il XIII, il culto per la Vergine Maria ebbe dei validissimi devoti propagatori: i Francescani (1209), i Domenicani (1216), i Carmelitani (1226), gli Agostiniani (1256), i Mercedari (1218) ed i Servi di Maria (1233), a cui nei secoli successivi si aggiunsero altri Ordini e Congregazioni, costituendo una lode perenne alla comune Madre e Regina.

L'Ordine Carmelitano partito dal Monte Carmelo in Palestina, dove è attualmente ubicato il grande monastero carmelitano "Stella Maris", si propagò in tutta l'Europa, conoscendo nel sec. XVI l'opera riformatrice dei due grandi mistici spagnoli Giovanni della Croce e Teresa d'Avila, per cui oggi i Carmelitani si distinguono in due Famiglie: "scalzi" o "teresiani" (frutto della riforma dei due santi) e quelli senza aggettivi o "dell'antica osservanza".

Nell'Ordine Carmelitano sono fiorite figure eccezionali di santità, misticismo, spiritualità claustrale e di martirio; ne ricordiamo alcuni: Santa Teresa d'Avila (1582) Dottore della Chiesa; San Giovanni della Croce (1591) Dottore della Chiesa; Santa Maria Maddalena dei Pazzi (1607); Santa Teresa del Bambino Gesù (1897), Dottore della Chiesa; Beato Simone Stock (1265); Sant'Angelo martire in Sicilia (1225); Beata Elisabetta della Trinità Catez (1906); San Raffaele Kalinowski (1907); Beato Tito Brandsma (1942); Santa Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein, 1942); suor Lucia, la veggente di Fatima, ecc.

Alla Madonna del Carmine, come è anche chiamata, sono dedicate chiese e santuari un po' dappertutto, essa per la promessa fatta con lo scapolare, è onorata anche come "Madonna del Suffragio" e a volte è raffigurata che trae, dalle fiamme dell'espiazione del Purgatorio le Anime purificate.

Particolarmente a Napoli è venerata come Santa Maria La Bruna, perché la sua icona, veneratissima specie dagli uomini nel Santuario del Carmine Maggiore, tanto legato alle vicende seicentesche di Masaniello, cresciuto alla sua ombra, è di colore scuro e forse è la più antica immagine conosciuta come 'Madonna del Carmine'.



Movimento d'Amore San Juan Diego
MONOS-Unico - *Ricerche Scientifiche e Umanistiche*

Maria Santissima, Nostra Signora di Guadalupe
Trasposizione della Tilma sul Planisfero di Brown
che assume la forma di una *conchiglia*.

Durante tutti i secoli trascorsi nella sua devozione, Ella è stata sempre rappresentata con Gesù Bambino in braccio o in grembo che porge lo ‘scapolare’ (tutto porta a Gesù), e con la stella sul manto (consueta nelle icone orientali per affermare la sua verginità).

La sua ricorrenza liturgica è il 16 luglio, giorno in cui nel 1251, apparve al beato Simone Stock, porgendogli l’ “abitino”.

di Antonio Borrelli

Fonte: santiebeati.it

Il Sacro Scapolare del Monte Carmelo

Il 16 luglio del 1251, Maria Santissima circondata da Angeli e con Gesù Bambino in braccio, apparve al primo Padre generale dell'Ordine, San Simone Stock, al quale diede lo « Scapolare » col « privilegio sabatino ».



Le Promesse di Maria Santissima riguardo alle persone chiamate ad indossare notte e giorno il Sacro Scapolare del Carmelo sono straordinarie e tanti sono i doni spirituali che Maria Santissima elargisce.

Conchiglia della Santissima Trinità e gli aderenti al Movimento d'Amore San Juan Diego lo indossano secondo le norme della Chiesa, Una, Santa Cattolica e Apostolica Romana. Tutti possono ricevere il Sacro Scapolare del Carmelo.

Il Sacro Scapolare non può essere però distribuito come un Santino.

Per l'impegno personale che richiede come libera scelta e le Promesse che conserva per chi lo indossa con Fede è necessario che venga consegnato a persone informate nei dettagli.

Per indossare il Sacro Scapolare per la prima volta non basta metterlo al collo e solo un Sacerdote può fare la *Vestizione* con le Preghiere di rito della Santa Chiesa Cattolica durante una cerimonia apposita e con l'abito Liturgico e la Stola.

Le preghiere che deve recitare il Sacerdote sono nel Libretto di 32 pagine che accompagna il Sacro Scapolare, da leggere attentamente e contenente la Storia dell'Abitino, le preghiere Carmelitane e la Formula della Chiesa Cattolica.

Per tale motivo la semplice benedizione del Sacerdote, senza la Formula di Rito risulta inutile.

Il Sacro Scapolare è in panno lenci, ossia una stoffa non tessuta, in lana cardata di pecora. L'eventuale medaglia in metallo sostituisce il Sacro Scapolare solo per le situazioni di necessità, quando vi sono ragioni che impediscono temporaneamente di indossarlo. Le Promesse di Maria Santissima sono legate infatti all'uso del Sacro Scapolare. La Santa Chiesa ha riconosciuto la possibilità di sostituirlo con la medaglia. Nel nostro caso, indossiamo il Sacro Scapolare e contemporaneamente portiamo la medaglia, in modo da non separarcene mai.

Come da consuetudine, il nome di chi riceve il Sacro Scapolare presso un convento carmelitano, viene iscritto nel registro dei terziari carmelitani ossia dei laici consacrati. In alternativa, chi riceve il Sacro Scapolare da un Sacerdote diocesano o religioso non carmelitano, può richiedere l'annotazione del proprio nome sul registro tenuto da Conchiglia-Movimento d'Amore San Juan Diego.



Preghiera a Maria Santissima, Nostra Signora del Monte Carmelo

*Flos Carmeli – vitis florifera,
splendor coeli, Virgo puerpera, / singularis.
Mater miti, sed viri nescia,
Carmelitas esto propitia, / Stella maris.*

Fiore del Carmelo
o vite in fiore, splendor del cielo,
tu solamente sei Vergine e Madre.
Madre Dolcissima, sempre illibata,
ai tuoi devoti dà protezione,
Stella del Mare.

O Dio,
che hai onorato l'Ordine del Carmelo
col titolo glorioso di Maria Santissima,
Madre del Tuo Figlio,
concedi a noi suoi devoti
di ottenere il dono della Salvezza e della pace.
Per Cristo Nostro Signore. Amen.



**Richiedi il Sacro Scapolare del Carmelo
in panno lenci, stoffa non tessuta, in lana cardata di pecora :**

movimentodamoresanjuandiego@conchiglia.net

ORATIO AD SANCTUM MICHÆLEM



*Sancte Michaël Archàngele,
defènde nos in proèlio,
contra nequitiàm et insidias diàboli, esto præsidiùm.
Ìmperet illi Deus, sùpplices deprecàmur.
Tùque, prìnceps militiæ cælèstis,
Sàtanam aliòsque spìritus malignos
qui ad perditìonem animàrum pervagàntur in mundo,
divina virtùte, in Infèrnum detrùde.
Amen.*